



## ITALIA ASSEDIATA

# MEGLIO SOLI

## Due italiani su tre vogliono uscire dall'Europa

Chiede la separazione l'83% degli elettori di centrodestra e il 36% di chi vota a sinistra. Per il 41% l'invasione è colpa dell'Ue

■ ■ ■ **MARCO GORRA**  
ROMA

■ ■ ■ Per sei italiani su dieci l'uscita del nostro Paese dall'Unione europea non è un tabù. Anzi, è un augurio. Le cifre del sondaggio condotto dalla Swg di Trieste per il sito Affaritaliani.it parlano chiarissimo. Per la maggioranza dei nostri connazionali non ci sono dubbi: dire addio a Bruxelles per l'Italia sarebbe un affarone.

«O l'Europa ci aiuta o è meglio dividerci». Il sondaggio nasce dalla provocazione del ministro dell'Interno Roberto Maroni, che nei giorni scorsi era arrivato a paventare le estreme conseguenze qualora fosse venuta a mancare la solidarietà comunitaria sull'emergenza immigrati. Provocazione che per il 36% degli intervistati è completamente condivisibile,

mentre lo è solo in parte per il 37%. Il restante 37% la giudica invece inaccettabile.

### STUFI ANCHE A SINISTRA

Assai istruttivo il dato sulla collocazione politica degli intervistati. Perché se il numero altissimo (83%) di elettori di centrodestra che si augurano l'uscita dell'Italia dalla Ue più di tanto non stupisce, non può dirsi lo stesso del 36% di sostenitori del centrosinistra che auspica lo stesso. Parimenti impressionante il 63% di elettori di centro o non collocati che sperano nella svolta autarchica.

L'Europa, secondo il sondaggio, sta fallendo proprio nella gestione dell'emergenza migratoria. Il 41% degli intervistati ritiene che a mancare maggiormente sia stata la regia dell'Unione. Il 29% ritiene invece che la colpa sia da addossare al governo italiano, mentre

### IL SONDAGGIO

#### Italia fuori dall'Europa?

Il 63% degli italiani dice sì

L'83% degli elettori del centrodestra è favorevole

Anche il 36% dei sostenitori di centrosinistra appoggiano la proposta

#### Chi sta gestendo peggio l'emergenza?

L'Unione europea 41%

Il governo 29%

Sondaggio di Affaritaliani.it realizzato in collaborazione con Swg

per il 30% degli intervistati le responsabilità sono da dividersi a metà tra Bruxelles e Roma.

### IL RUOLO DI MARONI

Ciò nonostante, per il 50% secco del campione sentito dalla Swg il ministro Maroni non sta gestendo adeguatamente la situazione. Nel dato pesante, inevitabilmente, gli elettori di sinistra (al 71% critici con l'operato del titolare del Viminale) e quelli di centro (52% contro Bobo). Da non sottovalutare però nemmeno la quota, non propriamente residuale, di elettori di centrodestra critici nei confronti del ministro dell'Interno, il cui operato non è piaciuto al 31% dei sostenitori della sua maggioranza. Disco verde al comportamento di Maroni da parte del 31% degli intervistati.

### Intervista a Ida Magli

## «Prima che crolli tutto molliamo l'euro e facciamo blocchi navali»

■ ■ ■ **ANTONIO CASTRO**

■ ■ ■ «Dobbiamo uscire dall'Europa e abbandonare l'euro prima che crolli tutto, proteggere le nostre acque territoriali con un cordone navale per scongiurare nuovi sbarchi e disincentivare con segnali chiari e tempestivi l'approdo sulle nostre coste».

Ida Magli, già docente di antropologia a La Sapienza di Roma, di Bruxelles e dintorni proprio non vuole sentir parlare. E non da oggi: «È dal 1997 che lo dico, quando parlavo contro l'Unione europea era considerato poco meno di una bestemmia. Eppure è l'unica soluzione...». Tanto convinta delle sue tesi controcorrente che è arrivato da poco sugli scaffali l'ultima fatica («La dittatura europea», Ed. Rizzoli): sintesi di tutte le colpe che derivano dall'aggregazione contronatura degli Stati Europei. La Magli non è nuova a provocazioni del genere. Già prima dell'introduzione dell'euro nella vita di oltre 200 milioni di europei, fracassava le certezze degli europeisti benpensanti con il volume: «Contro l'Europa» (Bompiani, Milano 1997).

L'ondata di «migranti, extracomunitari, clandestini, rifugiati», che sta sbarcando sulle nostre coste l'ha convinta che a questo punto c'è solo una cosa da fare: «Un bel blocco navale per far rispettare le nostre acque territoriali».

### Insomma, linea dura?

«E certo. L'Unione europea è nata con ideali utopici: siamo tutti buoni, è tutto perfetto, diamo accoglienza a tutti. E chi l'ha detto che dobbiamo farlo?».

**Si però ai confini meridionali dell'Eu-**

**ropa, tanto per capirci in Sicilia, c'è un esercito di poveracci che preme...**

«Premesso che le prime azioni europee ed italiane sono state errate, bisogna anche ammettere che poi è stato inviato dall'altra parte del Mediterraneo un segnale negativo. La concessione dei permessi "temporanei" ha fatto il resto. Premesso che non c'è nulla di più eterno in Italia di quello che è "temporaneo", adesso bisogna correre ai ripari».

### E come?

«Prima di tutto bisogna spiegare a chi si sta avventurando per mare per raggiungere le nostre coste che non gli verrà concesso alcun permesso. Insomma, che verranno riportati indietro».

### Insomma, disincentivare le partenze?

«E certo. Mandiamo gli aerei a seminare volantini in tutte le lingue locali. E poi schieriamo un cordone navale a protezione delle nostre acque territoriali. Spieghiamo nei nostri programmi televisivi, alla radio, che questo non è il Bengodi. Insomma, scoraggiamo chi intende partire».

### Basterà a frenare l'esercito dei disperati?

«Magari servirà a ridurre il numero di chi tenta la traversata. E poi il blocco navale servirà come disincentivo per gli scafisti. Se vedono le navi schierate a difesa saranno molti meno quelli che proveranno a forzare il blocco».

### Ma abbiamo dei doveri verso chi rischia la vita o no? Insomma, dobbiamo sparargli come propone la Lega o salvarli?

«Non arrivo a dire che bisogna sparargli, questo no. Ma dobbiamo far capire che in Italia non si entra. Preventivamente, diffondendo volantini alla po-



### LE PROTESTE

Nelle ultime settimane Lampedusa è stata assediata dai continui sbarchi di clandestini. Quindici giorni fa i migranti hanno protestato in via Roma per la mancata partenza del traghetto che doveva portarli in Sicilia. A sinistra la copertina del libro di Ida Magli «Contro l'Europa» Fotogramma

**Trattato di Schengen, le intesa a livello nato e con gli altri Paesi non Ue del Mediterraneo...**

«Eppure dobbiamo farlo. Prima usciamo da Schengen, poi dall'Europa».

### Si rende conto di cosa comporterebbe?

«Io sì, certo. Ma non sarà un caso se Berlusconi da qualche tempo dice e ripete: usciamo dall'Europa».

### Ma se c'è costato un capitale entrarvi? E ancora non abbiamo finito di pagare...

«Non importa quanto è costato, ma quanto ci costerà il crollo. Perché una cosa è certa: l'euro crollerà e noi dobbiamo abbandonarlo prima che succeda. Ma non lo vedete che gli Stati stanno fallendo? Neppure il famoso Fondo salva Stati sembra funzionare visto come stanno andando le cose in Grecia».

### Sì, ma così salta tutto...

«Allora riepiloghiamo: prima la Grecia, poi l'Irlanda, adesso il Portogallo. È stata una follia aggregare degli Stati tanto diversi. Adesso stanno saltando i Paesi più piccoli, i "coccetti" tra i grandi vasi d'Europa. Non si può mettere insieme i 5 milioni di Irlandesi e gli ottanta milioni di tedeschi. Sarà un crollo come nel gioco del domino: prima saltano i piccoli, poi a seguire tutti gli altri».

### Ma così salta anche quel poco di politica europea che c'è?

«A dir la verità a rompere il patto dell'Unione è stato il presidente francese, Nicolas Sarkozy precipitando l'Europa in un conflitto senza prima domandare nulla ad alcuno».

### Allora: usciamo da Schengen, lasciamo l'Europa. E con l'euro che ci facciamo? Torniamo alla lira?

«Sì, torniamo a battere moneta. Va studiato, certo, un percorso di uscita. E lasciamo andare per la loro strada i banchieri centrali, quel circolo esclusivo che ci controlla, che ci hanno affamato».

polazione, spiegandolo nei programmi italiani che loro guardano con l'antenna satellitare, insomma dobbiamo fargli capire che le nostre acque territoriali sono protette e vanno rispettate». **Ma la Tunisia ha già detto di no a un pattugliamento italiano a largo di Tu-**

### nisi...

«Eh sì, loro mica le lasciano senza controllo le proprie acque territoriali. Certo non è un percorso semplice quello che suggerisce: rimpatri forzati, blocco navale, respingimenti... Vuol dire far saltare accordi internazionali, il



## Perline

### Il Fatto manda «affankulo» Frattini

■ ■ ■ **ENZINO MEUCCI**

■ ■ ■ **Il Fatto** - 10 aprile - Marco Travaglio: «La Merkel, con cui Frattini dry aveva appena annunciato un asse privilegiato, lo manda affankulo sull'immigrazione»

\*\*\*

**Corriere della Sera** - 15 aprile - Giulia Bongiorno del Fli: «Sulla legalità, io dovrei essere etichettata come di destra; ma se parliamo di procreazione assistita, in confronto a me Enrico Letta è un chierichetto».